

Arriva l'housing sociale per immigrati

CALENZANO ■ Una soluzione abitativa temporanea, a canone sociale, per immigrati in regola con il permesso di soggiorno ed un lavoro. È quella realizzata dal Comune di Calenzano in collaborazione con la Regione e Casa Spa.
→ TOMMASO GALGANI A PAGINA IV



IL PROGETTO

Calenzano, alloggi riservati a immigrati regolari e con lavoro

Esperienza pilota sui ricongiungimenti: 36 posti letto, affitti da 133 a 492 euro/mese, contratti 3+2
Quasi due milioni investiti da Comune e Regione

TOMMASO GALGANI
FIRENZE
fircro@unita.it

Alloggi temporanei riservati a immigrati in regola con il permesso di soggiorno ed un lavoro: è l'esperienza pilota del Comune di Calenzano in collaborazione con la Regione e Casa Spa.

In cosa consiste? Un edificio di tre livelli fuori terra, con quindici unità abitative di differenti dimensioni (si va da alloggi piccolissimi, alloggi in condivisione fino ad appartamenti veri e propri per famiglie). Gli alloggi mettono a disposizione in tutto 36 posti letto, con le condizioni necessarie per i ricongiungimenti familiari. E la locazione prevede una permanenza di medio termine, contratti 3+2, a canone agevolato (si va da 133 euro al mese a

482). Questo anche perché l'edificio della Residenza di Primo Inserimento, questo il nome del progetto, è stato realizzato secondo i criteri della bioedilizia per abbattere i costi di gestione e raggiungere elevati livelli di efficienza energetica. Costo complessivo dell'operazione 1 milione e 826 mila euro: 739 mila euro provengono dalle casse regionali, il resto da quelle del Comune di Calenzano.

Di tutto questo si è parlato ieri in un convegno a Palazzo Bastogi, col sindaco di Calenzano Alessio Biagioli e il presidente di Casa Spa, che ha curato l'intervento, Luca Talluri. È soddisfatto l'assessore regionale al welfare Salvatore Allocca: «La spinta al progetto è arrivata da una semplice considerazione. Cioè che l'immigrazione non è un fenomeno occasionale ed imprevedibile. In Toscana gli

stranieri sfiorano il 10% della popolazione residente e sono aumentati in modo esponenziale negli ultimi 10 anni. Non si tratta più di emergenza. Possiamo però parlare di urgenza quando dobbiamo affrontare il discorso relativo all'individuazione di soluzioni abitative per queste persone, perché è il problema principale di chi, con coraggio, decide di trasferirsi da uno stato all'altro in cerca di opportunità di lavoro e benessere». Obiettivo dichiarato dell'esperienza di Calenzano è anche cercare una soluzione concreta alle distorsioni esistenti nel mercato degli alloggi. «L'unico modo - aggiunge Allocca - che abbiamo per cercare di porre un rimedio a questa situazione che è progressivamente degenerata, è riuscire ad aggredire il mercato stesso con politiche pubbliche efficaci. Come introdurre una tassa di scopo sugli alloggi lasciati sfitti, valorizzare il

ruolo delle Agenzie per la casa oppure spostare risorse per sostenere gli affitti senza un'erogazione a pioggia ma più mirate. Insomma, occorre il coraggio di mettere in atto politiche incisive per affrontare un tema che viene considerato minato. Coraggio unito al rigore e alla voglia di cambiare una situazione che è diventata insostenibile».

Anche da Casa Spa fanno notare: «L'abitazione è uno dei punti fondamentali nel faticoso percorso verso l'integrazione che un immigrato deve fare. I tradizionali assetti dell'housing sociale su questo settore hanno innegabili carenze. Il progetto di Calenzano riesce ad andare oltre, in for-

me innovative per uno strato non più marginale di popolazione. Sia la Regione che Casa Spa vedono l'intervento di Calenzano come un progetto innovativo che ha le caratteristiche per essere replicato in altre realtà, toscane e nazionali: «una sorta di ponte tra l'abitare precario e le politiche abitative tradizionali». ♦



L'esterno della residenza di primo inserimento a Calenzano

